Anno VIII — Mercordì 19 Febbrajo 1873 — N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 18 FEBBRAJO

Un dispaccio ci riassume oggi la circolare diretta da Castellar, ministro degli esteri del nuovo governo spagnuolo, ai rappresentanti della Spagna all'estero. Come i lettori vedranno dal dispaccio medesimo che stampiamo più avanti, il signor Castellar mostra piena fiducia nel senno del popolo spagnuolo, assicura della fedeltà dell'esercito, e pone in risalto il carattere pacifico della repubblica all'interno ed all'estero. Ma, coll'abdicazione di Amedeo di Savoja, i mali della Spagna sono ben lungi dall'esser svaniti. Don Carlos è arrivato a San Giovanni di Luz e si proclamò pretendente; ond'è da attendersi una nuova recrudescenza dell'insurrezione carlista, che ora si è dovuto cessar di combattere, causa le nevi cadute, come dice il telegrafo. Se l'invio delle truppe a Malaga è stato sospeso, perchè quella città è adesso tranquilla, ciò non pare che si possa dire di Barcellona, ove i partigiani della repubblica federale sono assai numerosi. Il governo repubblicano di Spagna è dunque in presenza di gravissimi ostacoli; e in quanto ai carlisti è poco probabile ch'essi accettino l'amnistia loro promessa, ove depongano le armi entro 14 giorni. Intanto in Portogallo il partito repubblicano si felicita del cambiamento avvenuto in Ispagna. « Finalmente, esclama il *Comercio*, la Spagna è retta a repubblica. Dio voglia ch'essa mantenga questa forma di governo, altrimenti il paese cadrebbe sotto la dominazione del più feroce dispotismo. Noi seguiremo attentamente il cammino di questa repubblica, la quale, se si consolida, passerà la frontiera non colla violenza, ma per effetto naturale delle idee politiche, e noi l'accoglieremo con gioja. » In Francia, il *Bien Public*, organo del signor Thiers, fa voti anche lui pel consolidamento della repubblica in Spagna, ma si vede che questo voto egli lo fa per una repubblica che sia conservativa, come quella del signor Thiers. Pare, secondo le notizie odierne, che il governo francese non tarderà a riconoscere il mutamento avvenuto in Ispagna.

Oggi un dispaccio ci annunzia che il signor de Broglie ha letto il suo rapporto alla Commissione dei Trenta, e che questo rapporto mantiene tutte le decisioni già prese dalla Commissione medesima. È questa un'altra prova che, malgrado tutte le apparenze conciliative, l'accordo è ancora molto difficile. La *Correspondance republicaine* riferisce un brano di una lettera scritta da un membro della Commissione il quale ha posto in agitazione le sfere parlamentari. È infatti, importante o no, il tono non ne è grazioso: « Io spero, dice lo scrivente a un suo amico, che tra pochi giorni apprezzerete i magnifici risultati, ottenuti dalla Commissione. Malgrado la sua pieghevolezza e le sue astuzie, Thiers non ha potuto divincolarsi dalle nostre strette: il furbo compare è vinto e domanda mercè! Vedremo quel che gli potremo dare, ma fate pur calcolo che la sua famosa politica del Messaggio andrà a raggiungere le altre teorie del vecchio bizzoso, e che il regno imperiale di questo grottesco presidente della Repubblica è finito e bene. La bestia è morta, si tratta di sapere che si farà del carcame. È l'ultima quistione da discutere. Al bisogno avremmo il mondezzaio. » Se questo brano è autentico, è facile capire l'effetto prodotto dalla sua divulgazione.

È noto che in Prussia è stata aperta un'inchiesta sull'affare delle concessioni ferroviarie. Questa inchiesta fu provocata da un discorso di Lasker il quale rivelò tutte le arti dei *Gründer* (fondatori, parola ora di moda in Germania per indicare specialmente i fondatori di quelle società commerciali, il cui unico scopo è quello di trar denaro dalle tasche degli azionisti) Lasker nominò gli alti impiegati, i nobili, i principi che fanno parte dei *Gründer*. Egli dimostrò come si facciano apparire sottoscritte delle migliaia di azioni, intestandole col nome delle mogli, dei figli, dei parenti e dei domestici dei fondatori; come si simulino dei versamenti che non ebbero mai luogo; quali raggiri siano in gioco nelle nomine dei direttori e degli amministratori; come infine il ministro Itzenplitz nell'accordare le concessioni di parecchie ferrovie ad alcune società di *Gründer* abbia chiuso un occhio su tutte queste irregolarità. Ma più del signor Itzenpliz, in questo affare è compromesso il signor Wagener consigliere intimo al ministero di Stato. Oggi il telegrafo ci annunzia che con sua lettera egli cerca di discolparsi; ma ora che il Governo ha nominata una Commissione d'inchiesta sola da questa è da attendersi la constatazione o la negazione dei fatti accennati da Lascher.

Il Consiglio federale elvetico, dopo la nota al nunzio pontificio relativamente al breve che instituisce in Ginevra un vicariato apostolico, ha presa un'altra gravissima misura; ed ordinò la espulsione dal territorio della Svizzera del già paroco, mons. Mermillod. Mons. Mermillod è di nazionalità francese, e sotto l'ultimo impero era caduto in sospetto di mene bonapartiste in favore nella aggregazione del Cantone di Ginevra alla Francia.

Di uno studio nell'interesse della Provincia.

Mi dirigo a Voi, sig. X, come ad uno dei cinquanta del Consiglio provinciale. Ciò significa che può essere la mia lettera diretta a tutti cinquanta, esclusi però coloro, i quali negano l'esistenza d'*interessi provinciali*.

Io a questi interessi ci credo, e per questo mi dirigo a Voi, pregandovi ad occuparvi di uno, che a me sembra abbastanza importante. Chi io sia non v'importa di saperlo. Sono Y: e questo basta. Se qualche Z vorrà dire la sua, ch'egli ne scriva al *Giornale di Udine*, il quale mi userà la finezza di comunicarmi la lettera.

Io ho una curiosità, che è partecipata da molti altri. Si vorrebbe sapere quanti ettari di terreno sono occupati dalle ghiaje dei torrenti friulani di più di quello che occorra perchè nel loro letto scolino le acque. Uno che ascenda la specola del castello di Udine e posto mano al cannocchiale scorra coll'occhio la pianura friulana, deve persuadersi che sono molte migliaja di ettari inutilmente occupate da quei letti, i quali si potrebbero ristringere a quella misura almeno che basta in molti punti più ristretti sotto e sopra delle più ampie invasioni.

Potrebbe l'ufficio degl'*ingegneri provinciali* darci, torrente per torrente, una statistica di tutta questa superficie per lo scolo delle acque affatto inutile? E potendo farlo, non lo dovrebbe, per gli effetti da contemplarsi nell'interesse della Provincia?

Sarebbe, o no, nell'*interesse provinciale* che queste migliaja di ettari di terreni ghiajosi fossero coperti di bosco e di prato, accrescendo così il prodotto dell'erba e delle legna a profitto di tutto il paese?

E se si risponde affermativamente, non sarebbe opportuno che la rappresentanza provinciale se ne occupasse?

Non avremmo noi la possibilità di mantenere qualche migliajo di bovini di più, di dare legnami alle vigne, alle officine fabbrili ed alla povera gente? Non avremmo più tardi da potercene servire anche per gli strumenti agrarii, per le case coloniche, stalle e tettoje? Non avremmo in quantità dei salici per occupare le vernate di quegli operai, che fanno cesti da vendersi e che si spediscono anche per mare?

Costringendo i torrenti a stare nel mezzo del loro letto ed obbligandoli a scavarselo, non avremmo più facilmente impedito le corrosioni e gli allagamenti, che ora invadono, danneggiandoli, anche vasti spazii e ne minacciano molti di più? Non avremmo adoperato le radici degli alberi e le loro foglie per cavare d'infra le ghiaje o dall'atmosfera una quantità di materia che serve a formare il terriccio vegetale? Non avremmo reso possibile in molti casi il corso all'aperto dell'acqua che viene giù dai monti, senza che sia tutta inghiottita dalle ghiaje Non avremmo domando così le acque, reso più agevole il prosciugamento de' luoghi acquitrinosi del basso? Queste frequenti zone imboscate non sarebbero ritegno alla violenza dei venti? In quelle fratte non si annidarebbe una selvaggina che piace tanto ai dilettanti di caccia?

È probabile che a tutte queste domande si risponderà affermativamente.

Dunque che cosa si dovrebbe fare per procacciare al paese siffatti vantaggi?

Vediamolo un poco, caro sig. X, e se siete d'accordo colle idee di Y, o di Z, animo all'opera.

Si dovrebbe intraprendere uno studio torrente per torrente, massimamente prendendo ciascuno di essi quando esce dalla valle montana, accompagnandolo fino alla foce.

Per ogni torrente si dovrebbero indicare quelli che, o per effetto della natura che lo chiuse fra roccie od alte sponde, o per quello dell'arte che stabilì dei ponti in pietra con difese ai fianchi, si possono chiamare *i punti stabili e più ristretti del letto*.

Ogni torrente ha, o può avere, o dovrà avere, colla costruzione di nuovi ponti, taluno di questi *punti stabili e ristretti*. Ora ogni torrente si dovrebbe dividere *in tanti tronchi quanti sono i tratti che si trovano fra due punti stabili*.

Ogni tronco dovrebbe essere studiato a parte con un *progetto di difesa e di rimboscamento delle sponde*, restringendo dalle due parti il letto entro ai limiti sufficienti.

Questo progetto sarebbe la base del *consorzio locale da costituirsi*, nel quale entrerebbero per una parte i Comuni, e specialmente per quella delle spese delle gabbionate necessarie, per l'altra e specialmente per il rimboscamento i possidenti frontisti, rinunziando al Comune, od ai vicini il loro diritto quelli che volontariamente non partecipano al primo lavoro.

Costituito il consorzio locale per un dato tronco, e fatto un piano d'imboscamento, un regolamento istabilirebbe gli obblighi ed i diritti di tutti, e si procederebbe contemporaneamente dalle due sponde grado grado allo stringimento del letto, costringendo le acque a scavarsi il letto nel mezzo ed a tenersi in quello ed a depositare le melme dalle due parti, alimentando così il bosco e formando e coltivando anche dei buoni prati colle acque morte.

I consorzii si comincierebbe a farli laddove c'è maggiore il bisogno, e se ne può attendere il maggior utile e si mostra la maggiore intelligenza del proprio interesse e volonterosità nei Comuni e nei possidenti. L'esempio dei primi sarebbe presto seguito dagli altri per l'utilità evidente.

Prendiamo per esempio il torrente Torre. Superiormente alla rosta, mercè cui si derivano le *roje*, ci sarebbe un tratto da regolarsi tra i vicini, un'altro ce ne sarebbe dalla rosta fino alla congiunzione della Torre colla Malina, un terzo da questo punto nei pressi di Cerneglons fino al ponte della strada ferrata, un quarto fino alla congiunzione della Torre col Natisone ed uno da questo punto fino al confine, da prolungarsi al di là fino al ponte di Versa, e da questo alla congiunzione col Judri, e poscia un'ultimo fino alla congiunzione coll'Isonzo. Altrettanto si faccia degli altri torrenti.

Una volta che sia fatto uno studio generale, e che si abbia trovato la forma di questi speciali consorzii, e che questa sia applicata qua e là in qualche tronco tra due *punti stabili*, è certo che l'utilità sperimentata dell'imboscamento e la facilità maggiore che non si creda di eseguirlo, farà che in pochi anni sia tolta alle estese ghiaje friulane la dannosa vergogna della loro nudità.

Industria serica nel Friuli.

Pregiatissimo Signor Valussi,

Il N. 38 del suo pregiato giornale contiene un articolo interessantissimo sull'« Associazione per il setificio in Friuli » di cui altre volte Ella ebbe a sostenere l'opportunità. — Siccome io non posso chiamarmi estraneo all'argomento, avendone sullo stesso *Giornale di Udine* propugnata anteriormente l'idea, mi permetto indirizzarle alcune osservazioni, nella speranza ch'esse valgano a metterla sopra basi veramente pratiche.

Lei dice benissimo nel succitato articolo ciò che manca costì esser l'abitudine d'associarsi, abitudine da cui sembra vogliasi dipartire la classe più intelligente ed autorevole, come ne diede prova colle ultime istituzioni. Ma perchè questa abitudine si formi davvero bisogno non urtare, con troppo estesi progetti, il senso eminentemente positivo dei nostri compaesani.

Io, nella mia povera appendice — volta poi in opuscolo per la compiacenza di codesta Direzione — tre anni fa avea proposta cosa modesta, ed a mio parere tuttora praticissima, l'impianto cioè d'un piccolo stabilimento di filatojo *Modello* per Trame ed Organzini, il quale cogli utili che non poteva tardar ad assicurare agli azionisti, avrebbe animato il capitale a concorrere per estenderlo in proporzioni molto maggiori. Questo stabilimento avrebbe senza dubbio invogliato altri a stabilirne, e costituito, ponendolo in situazione opportuna, un semenzajo industriale che in poco volger d'anni abbraccierebbe col suo benefico propagarsi la provincia tutta o meglio tutto il Veneto orientale.

Anch'io mi servirò di un esempio in appoggio a quanto espongo:

Soltanto alcuni anni fa le poche filande a vapore esistenti in Friuli rimanevano inoperose. Perchè? Perchè coloro che ebbero il coraggio di costruirle o s'imbatterono in cattive annate, oppure, per circostanze affatto indipendenti dalle filande stesse, si misero nell'impossibilità di farle andare. Ne avveniva che tutti avessero una specie d'orrore per quelle macchine, che non hanno bisogno di tante braccia per camminare, ma che però non camminano bene che quando son dirette da una mano solida ed intelligente. Si ebbe bisogno di prove palmari per capacitarsi che nelle filande a vapore l'interesse è molto maggiore che in quelle a fuoco, e queste prove venne a darvele l'iniziativa coraggiosa d'un bravo Albanese, il signor Paruzza. Dopo di lui, che fece tanto bene al paese intascando nel medesimo tempo tanti quattrini, chi è quel filandiere che non parla di far presto o tardi una filanda a vapore? Soltanto quest'anno ne avremo forse 8 o 10 di nuove; da qui a 10 o 15 anni saranno quelle a fuoco che si conteranno sulle dita.

Ora quel che successe per le filande è indubitato succederebbe pei filatoj, ed una volta estesi questi, un passo di più può condurci all'impianto dell'industria tessile, per la quale, non giova celarselo, ci vogliono elementi impossibili a riunire in giornata. Cominciamo adunque dal poco, se vogliamo riuscire.

Sapendo come la voce di un giovane non sia la meglio atta, pei tempi che corrono, a far accettare una qualunque iniziativa, io mi rinserrai a malincuore in un silenzio assoluto aspettando che il nostro buon compatriota signor Verzegnassi ribadisse sull'argomento, abbandonando però l'idea di far tante

APPENDICE

METAMORFOSI E PROGRESSI DEL CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

IV.

I gentili forestieri che, venendo a visitarci, fossero proclivi a lodare Udine perchè possede tre Teatri, un Casino e una Sala teatrale, sanno ora la cagione prima, il movente intimo di tanto lusso. Invano, difatti, lo si cercherebbe questo movente nell'amore degli Udinesi per l'Opera in musica, o per la Drammatica, o per la lettura de' Giornali e delle Riviste; poichè tutti codesti amori, pur sentiti, non sono tra noi (nè fra la classe alta, nè fra la classe bassa) così generali, intensi ed efficaci quanto la passione per la danza. Ad ogni modo, siccome egli fa uopo prendere il mondo com'è, così i costruttori de' Teatri e gli abbellitori del Casino giovarono indirettamente allo scopo di rendere manco difficile lo avere, in qualche stagione dell'anno, uno spettacolo d'Opera seria o buffa, oltre quello del S. Lorenzo, o una Compagnia di artisti dramatici, e l'udire qualche straordinaria celebrità musicale. Intanto al *Minerva*, per la comodità de' locali, si è collocata, oltre la Società Zorutti, la Società e Scuola de' dilettanti filodramatici; e sul palcoscenico del *Nazionale*, oltre le Marionette del Reccardini, si veggono non di rado prestigiatori, saltatori e persino professori d'una nuova arte magica, non estranea ai moderni principii delle scienze fisiche, inventata per istruzione e diletto delle plebi di tutti i paesi. Dunque, se la speculazione ebbe di mira il ballo come quello che doveva far ricca la cassa degli impresarii; altri vantaggi indiretti si seppero ricavare, e questi con molta soddisfazione del colto ed incolto Pubblico.

Se non che, mentre la mia storia carnevalesca sino a questo punto ha potuto procedere spedita, e ve l'ho recitata con disinvoltura eguale a quella di certi impavidi *professori* che recitano sei od otto pagine di storie imparate a memoria dall'ultimo libro edito sulla materia, destando l'ammirazione dell'uditorio e buscandosi, con lieve fatica e con ingegno scarso, nomea di profondi ed eruditissimi; io mi sento meno franco e disinvolto ora che, dopo avervi parlato del *continente*, debbo intromettervi sul *contenuto*, cioè sugli attori e sulle gentilissime attrici de' balli udinesi. Difatti, su codesto argomento, mi zoppica un po' la teoria progressista che ho abbracciato con quasi giovanile entusiasmo; e di più, le mie osservazioni sul termometro della gioia essendo d'indole un pochino subbiettiva, non daranno in verità quell'esattezza aritmetica che pur sarebbe desiderabile. Ma in un periodo così lungo (di circa trent'anni) mutarono tanto i gusti, le mode, i capricci della danza e della musica, nonchè l'ambiente morale della città nostra, che spero voi, signor Lettore, vorrete scusarmi qualora io sia per prendere qualche granchio.

Nell'epoca precedente il 48 si ballava in Udine di carnovale con tanto ardore che quasi pareva non si pensasse ad altro; e la Rivoluzione (era il mese di marzo) venne a trovarci proprio in una sala da ballo.

La Sala della *Nave*, la Sala *Manin*, il *Pomo d'oro*, il *Palazzat* dividevano allora in quattro gruppi la popolazione udinese, e que' gruppi erano bene distinti. Alla *Nave*, illuminata alla luce di candele di cera, convenivano le damine e le damigelle accompagnate dai rispettivi mariti, o dai fratelli, o dai cugini in primo grado, o dagli amici della famiglia; e mentre alcune mostravano tutto il viso sorridente, altre lo nascondevano, meno gli occhi, sotto una maschera di seta. Si danzava, si chiacchierava amabilmente, si iniziavano trattative d'amore, che spesso non erano mica interrotte pel sopravenire della quaresima, bensì terminavano, com'è di tante comedie, con un bel matrimonio. E in quella Sala si affollavano i giovanotti eleganti, taluni de' quali vi venivano mascherati e abbigliati in costume, e i più in abito nero di mezza gala. Quanta allegria, quanto chiasso in uno spazio così ristretto! Eppure la stessa ristrettezza dello spazio giovava ad animare la conversazione, e allo scambio di più o meno spiritosi epigrammi. Allora sì che una mascheretta di garbo aveva campo di lasciarsi corteggiare, e di destare l'attenzione! Difatti da un mercoledì all'altro ne' caffè e ne' con.

cose, filanda, filatojo, tintoria e tessitura in un tratto, e con mezzi che appena basterebbero per mandarne ad effetto una sola. Se vi torno ora si è perchè vedo appunto che, se non ci moviamo noi, altri ci precederanno prendendoci la mano e togliendo alla nostra piccola patria quei vantaggi che un pronto provvedimento potrebbe assicurarle.

Un'altra questione importante vorrei toccare, quella cioè dell'«Importazione diretta dei cartoni» che dovrebbe farsi, in una provincia eminentemente produttrice come la nostra, da una società locale, fra negozianti, possidenti e corpi morali onde assicurare la buona qualità di seme ed un costo minore. Anche per ciò valga l'esempio del sig. Parnzza, che avendo in quest'anno fatto importare alcune migliaja per suo conto senza mandare uno speciale suo incaricato, credo sarebbe uno dei primi a costituire una tal società che gli assicurerebbe maggiori vantaggi. Si uniscano quindi i negozianti, i Comizii agrarii ed i principali possidenti, e quanto maggiore sarà il loro numero tanto più importanti diverranno le soscrizioni e tanto meno elevato riuscirà il costo. Colle soscrizioni anche di capitali ne occoreranno pochissimi, e d'altronde i crediti si trovano a buone condizioni e facilmente per una Società che presenti garanzie come offrirebbe la nostra. Forse con dei semplici *Nomi* si otterrebbe lo scopo.

Ho detto, e spero compatirà il mio scorretto modo d'esprimermi in grazia dell'intenzione e lo compatiranno anche i suoi lettori se crederà opportuno dar pubblicità a questa mia. Intanto con ogni considerazione me le protesto

Milano 16 febbraio 1873.

Di Lei obblig.
GIUS. LUCCARDI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

È certo che un rimpasto ministeriale è ora più che mai necessario, ma certo è pure che il programma dell'attuale governo rimarrà inalterato nelle sue basi fondamentali. Nè v'ha dubbio che il De Vincenzi, rimproverato acerbamente alla Camera e poi al Senato, e il De Falco rimbrottato a proposito del riordinamento giudiziario, hanno perduta gran parte della loro autorità. A proposito dell'onorevole Lanza vi ho già dette le voci che corrono nei circoli politici bene informati: ma prima di parlare del suo ritiro è necessario trovare un *modus vivendi* con quella frazione parlamentare, la quale, se ben vi rammentate, promise a Sella il suo appoggio purchè il Lanza facesse parte del gabinetto. Una nuova combinazione ministeriale Sella-Visconti-Venosta non potrebbe più contare sull'aiuto della maggioranza, se i deputati piemontesi, che posero allora quella condizione, le negassero il loro appoggio.

Ma tutto questo è futuro, e il futuro, come dice il proverbio, è nelle mani di Dio. Ora passeranno le vacanze parlamentari senza altre complicazioni, e del rimpasto ministeriale vi sarà tempo a parlare a quaresima.

Il *Fanfulla* dà la notizia che il nuovo governo spagnuolo abbia invitato il generale Garibaldi a recarsi a Madrid, ma che il generale non abbia accettato specialmente a causa delle sue condizioni di salute. Mi viene però assicurato che il figlio minore del generale, Ricciotti Garibaldi, sia intenzionato di andarsi a mettere al servizio della nuova repubblica.

ESTERO

Austria. Il ministro austriaco del commercio, Banhans, presentò alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati il preventivo delle spese per l'Esposizione mondiale. Quelle spese ammontano a fior. 15,700,000 (circa 40 milioni di lire).

Francia. Si scrive da Parigi al *Journal de Genève*:

È fuor di dubbio che il signor Thiers provò vivo dispiacere dell'abdicazione di re Amedeo; prevenuto troppo tardi, egli non potè far pervenire a Madrid dei consigli, che d'altronde sarebbero stati certamente inutili. Si domandava ieri al presidente qual partito ha maggior probabilità di trionfare nella penisola: «La guerra civile» rispose il sig. Thiers.

Spagna. Sui fatti di Barcellona, che ebbero certo maggior gravità di quello che facevano credere i telegrammi di Madrid, si telegrafa da Marsiglia all'*Havas*:

I giornali di Barcellona del 13 narrano che il dì innanzi, la folla che riempiva la piazza della Costituzione era penetrata pacificamente nel palazzo di città, domandando armi ed aveva collocato sul balcone un'inscrizione concepita in questi termini:
«Municipalità autonoma — Stati sovrani e federati
«della repubblica democratica federale. — Viva la
«Costituzione spagnuola!»

La folla accolse con applausi quest'iscrizione.

Il consiglio generale della provincia ha fatto annunciare al popolo che telegrafava al governo per promettergli di mantener l'ordine sotto la repubblica democratica federale. Il consigliere che portava l'annunzio aggiunse che si sarebbero fatte accomodare le armi per distribuirle poi al popolo.

Il governatore civile pubblicò un telegramma del governo che proibisce di formar delle giunte.

L'autorità militare ha spiegato le forze di cui disponeva; le batterie intorno al forte Atorasanas sono servite dai marinai dello Stato. Non avvenne alcun conflitto.

Il *Diario de Barcellone* dice che la bandiera federale adottata dalla Catalogna è rossa con un triangolo bianco ed il berretto frigio. Questa bandiera è inalberata al palazzo di città.

In un nuovo proclama al popolo della Catalogna, annunziante il voto delle Cortes in favore della repubblica, il capitano generale Gaminde, si esprime in questi termini:

«Catalani! Ieri rivolgendovi la parola, vi diceva che le circostanze erano gravi e solenni; oggi vi dico che avendo i poteri legalmente costituiti decretata la forma di governo che ci deve reggere, noi dobbiamo rispetto ed obbedienza a ciò che fu fatto a Madrid.

«I grandi popoli si conoscono nelle grandi circostanze. — La Catalogna non verrà meno alla sua vecchia fama di provincia incivilita. Abbandonatevi alla gioia ed all'allegrezza, ma mantenete l'ordine, ed in tal modo voi rassoderete il regime della libertà.

«*Il capitano generale* GAMINDE».

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 febbraio 1873.

N. 843. La Deputazione statuì di pregare il r. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio Provinciale pel giorno di giovedì 27 *corr. per discutere* e deliberare sopra alcuni affari urgenti.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il Decreto di convocazione coll'indicazione di tutti gli affari da trattarsi.

N. 815. Il Consiglio di Prefettura approvò, senza veruna osservazione, il Conto Consuntivo 1871 dell'Amministrazione Provinciale, e la Deputazione Provinciale tenne a notizia l'impartita approvazione.

N. 477. Constatati gli estremi di legge, venne assunta la spesa necessaria per la cura e mantenimento di N. 9 maniaci appartenenti alla Provincia, accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 755. Venne disposto il pagamento di L. 470.80. a favore della ditta Piccolotto Ernesto per consumo di gaz nel Collegio Provinciale Uccellis nei mesi di dicembre 1872 e gennaio 1873.

N. 646. Venne disposto il pagamento di l. 1207.65 a favore di Martinis Gio. Battista per carni somministrate al Collegio suddetto nel mese di gennaio pr. pas.

N. 793. Venne disposto il pagamento di l. 933.77 a favore del signor Antonio Nardini in causa importo I rata dei lavori di riduzione dei locali d'Ufficio della Deputazione Provinciale, giusta il Contratto 18 settembre 1872.

N. 812. Venne assegnato alla signora nob. Vaccà-Berlinghieri Anna Maria, Direttrice del Collegio Provinciale Uccellis, un fondo di scorta di l. 500 per provvedere alle spese minute giornaliere del Collegio, salva produzione di regolare resa di conto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 6 in affari di contenzioso amministrativo, e N. 1 in oggetto di operazioni elettorali; in complesso affari N. 58.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Lista Generale dei Giurati ordinarj della Provincia di Udine per l'anno 1873.

(*Continuazione vedi N.* 40 e 42)

Martinuzzi dott. Felice di Francesco di S. Pietro Missio dott. Antonio fu Giovanni di Spilimbergo, Monaco co. Pietro fu Antonio di Spilimbergo, Molin Giacomo di Carlo di S. Vito, Milani ing. Antonio di Andrea di Sesto, Michelesio Luigi fu Odorico di Tarcento, Morgante Angelo fu Girolamo di Tarcento, Morgante Gio. Batta fu Giacomo di Tarcento, Modestini Gio. Batta fu Antonio di Tricesimo, Morassi Candido fu Antonio di Cercivento, Micoli Francesco fu Giacomo di Ovaro, Micoli Toscano Luigi di Giovanni di Ovaro, Mussinano Costantino fu Giacomo di Paluzza, Moro Flavio fu Andrea, di Tolmezzo, Manzini dott. Gio. di Antonio di Cividale, Mazeri nob. Carlo di Adriano di Manzano, Mangilli march. Lorenzo di Massimo di Porotetto, Nardini Francesco fu Leonardo di Udine, Novelli Ermenegildo di Luigi di Udine, Nicoli Felice fu Giovanni di Pordenone, Novelli Ferdinando di Angelo di Fiume, Nadin Angelo di Basilio di Fontanafredda, Nardini Gio. Batta fu Leonardo di Talmassons, Narduzzi Filippo fu Filippo di S. Daniele, Nicoletti dott. Luigi fu Giacomo di Spilimbergo, Orgnani nob. Gio. Batta di Massimiliano di Udine, Orter Francesco fu Zaverio di Udine, Ottellio co. Lodovico fu Luigi di Pradamano, Pagani dott. Sebastiano fu Gio. Batta di Udine, Pellegrini Gio. Batta fu Gio. Batta di Udine, Prane Gaetano fu Bortolo di Udine, Peressini Sante fu Sante di Udine, Pertoldi Felice fu Gio. Batta di Udine, Peressini Michele fu Sante di Udine, Pers Cattaneo Carlo fu Francesco di Udine, Pellarini Gio, fu Pietro di Udine, Petracco Vito fu Pietro di Udine, Porcia co. Silvio fu Silvio di Brugnera, Padovani Carlo fu Francesco di Caneva, Padernelli Alessandro di Antonio di Sacile, Poletti Giovanni di Francesco di Sacile, Peschiutta Angelo fu Giuseppe di Pordenone, Poletti cav. Gio. Lucio fu Gio. Batta di Pordenone, Policreti dott. Alessandro di Vincenzo di Pordenone, Pitter Silvio fu Antonio di Pordenone, Parpinelli Antonio fu Pietro di Pordenone, Provasi dott. Cesare fu Desiderio di Cordenons, Porcia co. Ermes fu Antonio di Porcia, Porcia co. Guglielmo fu Giuseppe di Porcia, Picinini Domenico fu Sebastiano di Prata, Petris Giorgio fu Giacomo di Zoppola, Piazza Ferdinando fu Pietro di Aviano, Pesamosca Giorgio fu Sebastiano di Pavia, Pagura Celeste fu Domenico di Mortegliano, Plai Nicolò fu Giacomo di Ampezzo, Polo Gio. Batta di Celestino di Forni di sotto, Paoluzzi dott. Enrico di Beniamino di Buja, Pontotti dott. Pietro fu Pietro di Gemona, Pertoldeo Pietro di Andrea di Rivignano, Plateo Luigi fu Antonio Maniago, Pesamosca Luigi fu Sebastiano di Chiusa, Panciera Carlo fu Antonio di Palma, Petrossini Ferdinando fu Giovanni di S. Odorico, Pognici dott. Pietro fu Antonio di Spilimbergo, Polo Giovanni farmacista di S. Vito, Polo Francesco di Giuseppe di S. Vito, Polo Paolo di Giuseppe di S. Vito, Pini Girolamo fu Vincenzo di Valvasone, Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio di Tricesimo, Puppini Nicolò fu Lorenzo di Cavazzo Carnico, Pontotti Luigi fu Onorio di Tolmezzo, Pittoni Giacomo fu Leonardo di Tolmezzo. Panciani nob. Sebastiano fu Ottaviano di Cividale, Piccoli Giorgio fu Nicolò di Cividale, Pollis nob. Francesco fu Raimondo di S. Giovanni, Quargnali dott. Pietro fu Antonio di Udine, Questiaux cav. Augusto fu Pietro di Udine, Quirini nob. Giacomo fu Paolo di Pasiano, Quirini nob. Ferdinando fu Paolo di Pasiano, Ronchi Davide fu Angelo di Udine, Rubini Pietro fu Domenico di Udine, Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta di Udine, Rizzani cav. Francesco di Carlo di Udine, Renier dott. Gio. Batta fu Gio. Maria di Pordenone.

(*continua*)

Casino Udinese. Per uno speciale riguardo al Ballo di Beneficenza che avrà luogo martedì 25 febbraio nelle Sale Municipali, si prevengono i Soci che nella sera del lunedì precedente (24 febbraio) non vi sarà il solito trattenimento.

La Presidenza

Società udinese pel Carnovale. L'itinerario che le mascherate dovranno percorrere nel giovedì 20 corrente resta stabilito come segue:

Partenza da Porta Aquileja, Via Gorghi, Piazza Ricasoli, Via S. Bortolomio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Poscolle, Via Zanon, S. Maria, S. Lucia, S. Cristoforo, Mercatovecchio, Piazza V. E. Via Posta, Borgo Aquileja.

Avvertesi inoltre che i viglietti per i palchi eretti in Piazza V. E. sono vendibili ai prezzi seguenti:

Ingresso L. 1. — Sedie riservate Cent. 50.

Udine 18 febbraio 1873.

Il Comitato Direttivo.

Balli. L'ultimo mercoledì di carnovale sarà questa sera solennizzato al Minerva con un veglione. Anche alla Sala Cecchini c'è questa sera festa da ballo.

FATTI VARII

Estrazione del 15 febbraio viglietti prestito ungherese a premi.

Serie 5793 N. 25 vincita principale
» 2691 » 8 seconda vincita
» 5830 » 29 terza vincita.

Ulteriori serie estratte: 67, 630, 762, 1374, 1728, 1736, 2394, 2545, 2840, 3289, 3897, 3956, 4128, 4262, 4350 . .?

NB. Ultima serie incerta; la chiarezza della cifra storpiata dal telegrafo. (*Disp. dell'Oss. Triest.*)

ATTI UFFICIALI

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

AVVISO DI CONCORSO

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che il giorno 24 del prossimo mese di marzo saranno aperti esami di concorso a tre posti di sotto Segretario di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e versereranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana
Una lingua straniera
Geografia generale
Diritto commerciale
Diritto amministrativo
Economia politica.

Per essere ammessi al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire, prima del giorno 9 dello stesso mese di marzo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Sessione Gabinetto, una domanda in carta da bollo da una lira contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, ed ha l'età non minore di 18 anni compiuti nè maggiore di 30;

Certificato penale;

Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio:

Deve inoltre il candidato comprovare di aver conseguito un diploma universitario, o di una scuola superiore o di applicazione.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti e i servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice semprechè il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 1 febbraio 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione della Camera per la legge degli Ordini religiosi si è ancor radunata oggi. Crediamo che essa abbia deliberato di fissare che la rendita da assegnare a' generali sia di cinque mila lire all'anno. Si tratta de' generali degli Ordini religiosi. Così l'*Opinione*.

La Commissione doveva nominare jeri il suo relatore.

— Crediamo, scrive l'*Opinione*, che la maggior parte delle Potenze aspettino solo la costituzione

---

vegni gentili non facevasi che parlare di lei, e si protraevano tante volte i commenti sino al carnovale successivo.

Nella Sala *Manin* prevalevano per numero le mogli degli impiegati al di sotto delle mille e sei, e quelle de' piccioli merciaii, i giovani di studio e di negozio, e gli scolari filosofi. Anche quella Sala era illuminata da candele di cera, e addobbata, se non riccamente, con qualche eleganza. Se non che, mentre alcune dame in *domino* vi penetravano per soddisfare di soppiatto la legittima loro curiosità quali figliuole di Eva, dalla Sala *Manin* verso le due o le tre dopo la mezzanotte le meglio abbigliate tra le *grisettes* ne uscivano per entrare alla *Nave*. E per tutta la notte si osservava poi un viavai di gente, eziandio quando il suolo era di bianco neve, che sembrava inquieta e malcontenta per non potere contemporaneamente trovarsi qua e là.

Il *Palazzat*, dove le danze cominciavano in sull'imbrunire, riceveva nominanza dalle sue ballerine, artigiane e contadinotte del suburbio che, specialmente alla domenica, vi concorrevano senza maschera e vestite secondo il loro stato. Ma riguardo ai ballerini e agli spettatori maschi, ogni distinzione di grado scompariva; anzi non pochi elegantissimi signorini, per quel piacer matto di contemplare due guancie rosee, e due occhi vivaci, e una vispa personcina nel pieno brio della spensieratezza giovanile, preferivano il *Palazzat* alle altre feste.

Del *Pomo* non farò maggiori parole, dopo d'avervi detto che, riguardo alla qualità delle coppie danzanti, il quadretto che esso oggi presenta, è il *facsimile* del quadretto di allora.

Ma codeste distinzioni tradizionali subirono una specie d'interruzione, quando sulla attual *Piazza dei grani* surse il *Casotto*. Difatti la rivoluzione politica, sebbene pel momento impedita ne' suoi effetti massimi, avea lasciato qualche traccia di se negli animi. Quindi per ciò, e anche per la novità del ballare in un ampio teatro, quantunque fosse di legno, dame e *grisettes*, signori ed artigiani, vi si confusero repubblicanamente sotto gli occhi attoniti de' servi dei nostri padroni. E la fusione, in cotal modo avvenuta delle classi sociali, sembrò consolidarsi quando Sor Tita innalzò, quasi dirimpetto al *Sociale*, l'ampio ed elegante *Teatro Minerva*. Ma se ciò ebbe a verificarsi per qualche tempo, scomparve più tardi, cioè negli ultimi anni, dopo l'erezione del *Nazionale* e della *Sala Cecchini*. Difatti, mentre il *Minerva* potrebbe forse dirsi (nel mercoledì) l'erede della Sala della *Nave*; il *Nazionale* è per fermo l'erede della Sala *Manin*, e la *Sala Cecchini* accoglie ora le figlie e le nipoti delle frequentatrici del *Palazzat* d'una volta.

Che se lo spazio pei balli è tanto aumentato nei quattro Teatri anzidetti (e senza nemmeno tener conto delle Sale minori e di manco ingenua fama), ne risulta evidente come maggiore sia oggi il numero delle coppie danzanti. Una statistica per anco non venne fatta; eppure sarebbe utile a farla! Ma io non me ne incarico, nè intendo di incaricarne nemmanco i compilatori del futuro Annuario friulano. Mi basta di annotare che la passione pel ballo *crescit eundo*, o, nella peggiore ipotesi, non dimostrò sinora tendenze a diminuire.

Piuttosto ha diminuito il vezzo (e in ciò non m'accordo, come diceva da principio, con la legge tipica del progresso) del motteggiare piacevole, e del vestirsi in carattere, come usavano una volta le più garbate e cortesi nostre damine. Ora le signore vengono alle feste del *Minerva* per ballare, e quasi unicamente per ballare.... e pochissime ci vengono per lanciare motti spiritosi, o per regalare confetti e fiorellini. Forse siffatta metamorfosi è dovuta al posto che la società italiana, intenta a rinnovellarsi, vuole affidare alla donna, e ai tanti pensieri e avvolgimenti che rende oggidì più varia la vita. Alcuni minuti osservatori potrebbero anzi dire a questo proposito che l'antica allegria carnevalesca sta nelle gambe, sempre nelle gambe, ma che le teste sono doventate più serie. Ma io spero che, almeno riguardo le nostre più graziose signore, l'osservazione, giusta per le feste mascherate del mercoledì al *Minerva*, sia per dimostrarsi fallace per altre feste mascherate, per esempio per quella che si darà martedì, ultimo del Carnovale, nelle Sale del Casino.

(*continua*)

Governo di Madrid, per riconoscere il nuovo ...to di cose.

Frattanto tutte intertengono le relazioni col di... ...rigo degli affari internazionali.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Non pare che il Principe Amedeo e la sua augusta famiglia abbiano a lasciare Lisbona prima della ...ne del mese corrente. Le accoglienze che hanno ricevute e dalla famiglia reale e dalla nazione portoghese, sono state oltre ogni dire affettuose.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16 sera. Un telegramma privato da Bajona annunzia che Don Carlos è entrato ieri sera in Spagna.

A Barcellona ebbero luogo dei movimenti a favore della repubblica rossa.

Si assicura che Thiers non voglia permettere al Principe Alfonso di Borbone di venire a Parigi.

Il *Bien Public* in un suo articolo esprime la speranza che la repubblica moderata si consolidi in Spagna.

Le trattative fra gli Orléans e il Duca di Chambord ritengonsi fallite.

Assicurasi che fu trovato un accordo fra Thiers e la Commissione dei Trenta.

Roma 17 (*Continuazione della Camera*). — *Favale* si oppone alla maggiore spesa di parecchi milioni che porterebbe la legge.

Botta, Arnulfi e *S. Marzano* discorrono in vario senso, facendo appunti e domande.

Ricotti risponde a' varii argomenti degli oratori, specialmente sulla composizione della forza.

Dice che l'organico nuovo non può portare aumento che di tre milioni.

Berlino 17. La *Nord Deutsche Post* pubblica una dichiarazione di Wagener, che confuta le accuse sparse contro di lui per l'affare delle ferrovie.

Parigi 17. La Commissione dei Trenta udì il rapporto di Broglie. È redatto in forma conciliante, ma mantiene tutte le decisioni della Commissione. La Commissione esaminerà alcuni emendamenti su cui non si è ancora pronunziata.

Parigi 18. L'*Univers* dice che tre deputati della destra si recarono presso il Conte di Parigi per consigliarlo a visitare il Conte di Chambord. Il Conte di Parigi rispose che non farebbe questa visita.

Versailles 17. La sinistra respinse la proposta di inviare alle Cortes spagnuole congratulazioni. In seguito a ciò l'estrema sinistra rinunziò al progetto di spedire alle Cortes congratulazioni.

Balona 17. Tutte le operazioni militari sono sospese dalle due parti in seguito alle grandi nevi che rendono le comunicazioni difficilissime.

Ginevra 17. Monsignor Mermillod avendo dichiarato al Consiglio federale l'intenzione di esercitare le funzioni di vicario apostolico malgrado gli ordini dei poteri civili, il Consiglio diede ordine al Governo di Ginevra di condurre Mermillod fuori delle frontiere della Confederazione. Oggi Mermillod fu condotto a Fennen in Francia.

Londra 17. Le ultime notizie del Perù dicono che la voce dell'assassinio del Presidente è una pura invenzione.

La mancanza di carbone si fa sentire sempre più in tutta l'Inghilterra; i poveri soffrono assai, specialmente nel Warwickshire.

Il vapore *Jones*'s incendiò nella baia di Galveston; 21 persone perirono.

Le notizie della Repubblica Argentina recano che la popolazione europea vi è cresciuta di 70,000 persone.

Madrid, 16. José Olozaga pubblicò una Nota nella *Correspondencia*, confessando essere autore della redazione del Messaggio d'abdicazione. Poinet si congratulò col Governo della Repubblica. Don Carlos giunse a Jean de Luz, e si proclamò pretendente. Boville e Castelar ebbero una lunga conferenza. Attendesi prossimamente il riconoscimento della Francia. L'invio di truppe a Malaga è sospeso, perchè Malaga è tranquilla. Castelar spedirà alle Potenze un memorandum per dimostrare che le istituzioni repubblicane sono dovute al sentimento nazionale ripugnante all'ingerenza straniera. La Repubblica spagnuola non ha carattere d'aggressione diretto nè indiretto verso l'estero, nè s'immischierà negli affari degli altri popoli.

Madrid, 16. I generali conservatori dichiararono al Governo che nulla farebbero che possa turbare il tranquillo andamento dell'Amministrazione.

Madrid, 17. Una circolare di Castelar ai rappresentanti presso le Potenze dice: Le Cortes sovrane adottarono la Repubblica come forma definitiva di Governo. Ciò non fu il risultato dello stupore, ma una ponderata riflessione delle Cortes, convinte che tale era il sentimento nazionale. La circolare rende giustizia alla lealtà della condotta costituzionale di Amedeo, il quale però non potè vincere la ripugnanza innata, dignitosa, orgogliosa della nazione verso tutto ciò che le poteva far credere, a torto e ragione, che offuscasse la sua indipendenza. Il Re sciolse il conflitto nobilmente, patrioticamente, abdicando. Le Cortes formularono allora il voto della pubblica opinione, proclamando la Repubblica. La circolare constata che il popolo è tranquillo, che l'esercito è obbediente, che tutte le Autorità continuano a funzionare. Dice che la Repubblica adottata è un Governo eletto senza pressioni.

Il Governo decise d'impiegare tutte le forze e tutta l'energia per compiere il mandato datogli di conservare l'ordine pubblico. Il Ministero per consolidare la Repubblica calcola sul rispetto della legalità del popolo spagnuolo e sulla fedeltà dell'esercito, che si è deciso per la nuova forma di Governo. La circolare raccomanda ai rappresentanti spagnuoli di combattere ogni preoccupazione, e di far risaltare che la Repubblica rappresenta la volontà nazionale e dà garanzie d'ordine pubblico. Raccomanda di dimostrare il carattere pacifico all'interno ed all'estero. La Circolare termina: Vedete dunque che la nostra patria possiede le virtù necessarie ai popoli maturi per governare sè stessi. Dissipate le false credenze che potessero regnare sull'attitudine dell'esercito. Come noi siamo decisi a mantenere e migliorare la sua organizzazione, così l'esercito è deciso a mantenere la nostra autorità.

Washington, 16. L'esecuzione di Stokes assassino di Fish fu sospesa finchè la Corte suprema non si sia pronunciata.

Vienna, 17. La Commissione costituzionale, discutendo il progetto della riforma, decise d'incaricare un relatore speciale pel rapporto sulla legge elettorale, nominando il D.r Herbst; poi, tralasciando la discussione generale, si occupò subito della discussione del secondo progetto di legge. La discussione si aggirò sopra i §§ 6 e 7, specialmente intorno all'aumento dei deputati della grande proprietà. Il D.r Herbst dichiarò che il progetto non era perfetto, ma però rappresentava un gran passo innanzi, nell'interesse dello Stato, al quale occorreva far sacrifici di convinzione e di legittime pretese. Il barone de Lasser, ministro dell'interno, spiegò i motivi dei progetti di legge governativi che aveano preso, qual punto di partenza, il programma manifestato nel discorso del trono; in questo discorso non solo accennavasi all'intenzione di rendere il Reichsrath indipendente, ma eziandio di rispettare i legittimi interessi d'ogni rappresentanza; per conseguenza dovevansi aumentare tutti i gruppi nella stessa proporzione. Domani si proseguirà la discussione.

Vienna, 18. Nella Camera dei Deputati venne letto uno scritto del ministro dell'interno, che invita a procedere alle elezioni per le Delegazioni, che si apriranno al 2 aprile.

Venne indi presentata una proposta del Governo con la quale, in vista della carestia che minaccia alcuni luoghi della Gallizia, si domanda un credito suppletorio di f. 5000 da distribuirsi in soccorso ai bisognosi, in via di dono, e d'un importo pari da darsi alla Gallizia quale antecipazione dello Stato senza interesse.

Il Presidente espresse alla Camera i ringraziamenti dell'Imperatore per le condoglianze della Camera nell'occasione della morte dell'Imperatrice Carolina Augusta.

Il Presidente comunica uno scritto dei deputati della Carniola e dichiara che questo scritto non può cangiar nulla all'anteriore procedura legale. Le recenti proposte ferroviarie furono rimesse alla commissione speciale.

Madrid, 18. Domani comparirà un progetto col quale si offre l'amnistia ai carlisti, se depongono le armi entro 14 giorni, e spirato questo termine si procederà con tutta l'energia necessaria per la tranquillità del paese ed il benessere della Repubblica.

Roma, 17. Assicurasi che la commissione abbia definitivamente deliberato di abolire le case generalizie; però i generalati degli ordini si lascieranno sussistere, accordando ad essi una indennità in rendita ed un parziale godimento dei conventi che occupano.

Bukarest, 18. La Camera votò il bilancio della guerra rettificato; accordò i fondi per l'acquisto d'una scialuppa cannoniera, che verrà impiegata sul Danubio onde impedire il contrabbando che fassi del tabacco in danno del monopolio erariale. La sessione della Camera fu prorogata.

Avana, 16. Il Capitano generale notificò alla popolazione i cambiamenti politici in Ispagna ed invitò il popolo ad obbedire al governo nominato dalle Cortes.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	766.1	765 0	765.9
Umidità relativa . .	61	48	70
Stato del Cielo . .	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.8	10.2	6.67

Temperatura (massima 11.3
Temperatura (minima 0.3
Temperatura minima all'aperto — 3.2

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 17. Austriache 204 1/8; Lombarde 117.1/2, Azioni 207 1/2; Italiano 65.1/8.

PARIGI 17. Prestito (1872) 89.35; Francese 55.72; Italiano 65 75; Lomb. 450; Banca di Francia 4490; Romane 117.50; Obbligazioni 171.—; Ferr. V. E. 199.—; Merid. 205.—; Cambio Italia 10.1/2; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 865, Prestito (1871) 87.35; Londra vista 25.43.—; Aggio oro per mille 3 1/4; Inglese 92.1/2.

LONDRA 17. Inglese 92,5/8, Italiano 65.—, Spagnuolo 25.5/8 Turco 53.1/2.

FIRENZE, 18 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	2" 89
» fine corr.	75.97 50	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Oro	22 47 50	Azioni ferrov. merid.	471.—
Londra	28 24. —	Obbligaz. » »	228 —
Parigi	111 35. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.— —	Obbligazioni ecc.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1883.—
Azioni tabacchi	946.75 —	Credito mob. Ital.	1248.—

VENEZIA, 18 febbraio

La Rendita, tanto pronta per fin corr., a 74.— Azioni della Banca Ven. L. 51 —. Azioni della Banca di Credito Ven L. 295. Da 20 fr. d'oro da L. 21,40 a L. 22.41, — Fiorini aus. d'argento 2.75.1/2, Banconote austr. da L. 2,58.1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	74 —	74 05 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca Veneta . . .	—.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneto .	—.—	295.— f.c.
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Banca italo-germanica . .	—.—	—.— f.c.
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	137.— f.c.
» » austro-italiane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.— f.c.
» » Sarde . . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.40	22 42
Banconote austriache	258.85	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 — 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	—

TRIESTE, 18 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.12.	5.15.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68.	8 69 —
Sovrane inglesi	»	10 91. —	10.92.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 febbr. al 18 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior	69.85	70.—
Prestito Nazionale	»	73.60	73.60
» 1860	»	105.60	105 75
Azioni della Banca Nazionale	»	1000.—	999 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	338.75	338 —
Londra per 10 lire sterline	»	109.25	109.35
Argento	»	108 25	108.25
Da 20 franchi	»	8,70.—	8.70.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 24.—	ad it. L.	26.12
Granoturco nuovo »		» 9.55	»	11.80
Segala »		» 15.50	»	15.62
Avena in Città »	rasato	» 9 30	»	9 40
Spelta »		» —.—	»	29.16
Orzo pilato »		» —.—	»	30.25
» da pilare »		» —.—	»	15 50
Sorgorosso »		» —.—	»	5.21
Miglio » »		» —.—	»	18.—
Misture » »		» —.—	»	—.—
Lupini »		» —.—	»	9 73
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	38.—
Fagiuoli comuni »		» 18.40	»	19 —
» carnielli e schiavi		» 26.—	»	26 40
Fave		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 21.—	»	22 50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

AVVISO 2

Il sottoscritto Notajo porta a pubblica cognizione che con contratto 4 febbraio corr. assunto nelle di lui Matrici debitamente registrato il 9 febbraio vol. IV atti pubblici N. 425, fra li sig.i Ingegnere Giuseppe Molinelli di Emilio nativo di Milano, cav. Angelo di Lorenzo De Girolami, Pietro fu Gregorio Zamparo di Udine, cav. Gio. Leonardo fu Pietro di Gaspero di Pontebba ed Antonio fu Pietro di Gaspero di Varmo si è costituita una Società Commerciale in nome collettivo intitolata Società Friulana per l'industria delle Calci e Cementi Idraulici sotto la ragione e firma sociale De. Girolami e comp.i avente per iscopo la erezione dei forni continui a rigenerazione per la cottura delle pietre da Calce e da Cemento, col sistema privilegiato Guzzi e Ravizza, nonchè gli appalti di manufatti da eseguirsi coi detti materiali, e la intrapresa di industrie affini:

Che il Capitale Sociale è di L. 50,000 e potrà essere aumentato a L. 100,000:

Che la firma Sociale spetta al socio De Girolami, con facoltà di sostituire con regolare Mandato un altro socio, nel mentre la cassa ed i Registri sono tenuti dal socio Zamparo, e la partita tecnica è trattata dall'Ing. Molinelli;

Che finalmente la Società sarà duratura 14 anni decorribili da 4 febbraio 1873 ed ha la sua Sede in Udine.

Udine 18 febbraio 1873.

CORTELAZIS *Notajo*

AVVISO 2

Il sottoscritto Notajo porta a cognizione del pubblico che mediante istromento 25 gennaio 1873 da lui assunto nelle sue minute debitamente registrato il 7 febbraio corr. al vol. IV atti pubblici N. 424, fra li signori Ingegnere Antonio fu G. B. Rizzani, Leonardo fu G. Batta Rizzani, Antonio fu Giacomo Fasser, Giovanni fu Domenico Meniz, Domenico fu Fr. Barbetti e Luigi fu Bortolo Peschiutti, tutti di questa città, si è costituita una Società Commerciale in nome collettivo, avente Sede in Udine, duratura anni 10, decorribilmente da 25 gennaio 1873, sotto la ragione sociale Rizzani, Fasser e comp.i avente per iscopo l'assunzione di lavori in genere;

Che il fondo Sociale è composto di L. 60,000 aumentabile sino a L. 100,000;

Che rappresentante firmatario e cassiere della Società è il sig. Ing. Antonio Rizzani, il quale potrà mediante regolare Mandato sostituire uno dei Soci.

Udine 18 febbraio 1873.

CORTELAZIS *Notajo*

N. 7512-471 Sez. II. 3

REGNO D'ITALIA

R. INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE IN UDINE

Avviso d'asta

dietro offerta d'aumento.

In seguito all'Avviso 4 corrente N. 3990-171 essendosi ottenute delle migliorie in grado di ventesimo, pel taglio e vendita del legname dei Boschi giusta la dimostrazione qui appiedi,

si fa noto

che nel giorno ventotto febbraio 1873, a cominciare dalle ore 12 meridiane, si terrà nuovo incanto pubblico, pel deliberamento definitivo al migliore offerente di cadauno dei cinque lotti, sul dato delle ottenute migliorie e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'Avviso 20 gennaio 1873 N. 3027-115 (II).

Dimostrazione

PEL TAGLIO ED ACQUISTO del lotto	della presa	nel bosco denominato	delle	PREZZO di stima forestale	di delibera provvisoria	offerto dietro l'avviso di miglioria
I	V VII	*Bando* in Comune di Carlino	N. 2610 Quercie d'alto fusto Legname ceduo	14627 45	15066 27	16007 91
II	X I	*Sacile* in Comune suddetto	N. 1512 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	13233 39	14159 73	15000 —
III	I II	*Arrodola* in Comune di S. Giorgio di Nogaro	N. 706 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	21692 97	22343 76	23740 24
IV	unica	*Selvamonda* in Comune suddetto	Legname ceduo e Zocchi	9642 54	10028 24	10630 —
V	unica	*Olmaretto* in Comune suddetto	Simile	546 02	656 30	690 —
			Somme	59742 37	62251 30	66038 15

Udine 15 febbraio 1873.

Il R. Intendente
TAJNI

PRESIDENZA DEL GIURI'

per le Mascherate del Giovedì Grasso

Avviso

Lo scrivente si fa sollecito di portare a pubblica conoscenza le norme stabilite dal Giurì nella Seduta odierna, riguardanti le Mascherate.

1. Il Giurì nell'emettere il suo giudizio, oltrechè al numero delle persone componenti la Mascherata (che non può essere minore di 10) avrà riguardo:

a) Alla scelta del Soggetto.

b) Al carattere vero della Mascherata che s'intende rappresentare.

c) Al buon gusto e maggior decenza.

d) Al contegno delle Mascherate stesse, prendendo questi punti a base del suo criterio.

2. Il Giurì farà l'aggiudicazione dei premj a maggioranza assoluta di voti.

Udine 16 febbraio 1873.

Il Presidente
Nob. G. cav. VORAJO

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 107 2

Municipio di Cassacco

AVVISN D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci nell'ufficio Municipale nel giorno di martedì 18 marzo p. v. si terrà dalle ore 9 antim. alle due pom. pubblica asta per l'appalto al miglior offerente del lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile in muratura sul torrente Soima al passo di Montegnacco giusta l'abbreviato progetto e perizia 29 aprile 1854, salvo però le radicali motifiche che verranno indicate all'impresa all'atto della consegna tanto sulla forma del ponte che sull'andamento dei relativi accessi stradali. — L'asta sarà aperta sul dato di ex aus. l. 8971,22 pari ad it. l. 8163,82 ed il lavoro dovrà portarsi a compimento entro giorni 200 consegna. L'asta sarà a partiti segreti, ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione.

Non saranno accettate offerte che da persone le quali presentino documenti di idoneità per l'ottima riuscita del lavoro. — Per cautare l'offerta occorre un deposito di it. l. 817 e per cauzione del lavoro fa d'uopo un deposito od ipoteca per lire 2040. — Durante il periodo di costruzione del ponte ed accessi l'impresa riceverà dalla Cassa Comunale la somma di lire 6000 ed il rimanente suo credito nell'importo di liquidazione finale le verrà corrisposto entro gli anni 1874-75. — Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario. — I disegni e la perizia sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, presso la quale si potranno avere a richiesta ulteriori dilucidazioni in argomento.

Dal Municipio di Cassacco
12 febbraio 1873.

Il Sindaco
G. Montegnacco

Il Segretario
F. Madussi

ATTI GIUDIZIARII

Estratto d'ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Renier Arcangelo commerciante di Tolmezzo il Giudice delegato Rossi Ferdinando.

Visto che furono verificati tutti i crediti insinuati e fu chiuso il verbale di verificazione nel 3 dicembre 1872, essendo trascorsi tutti i termini dalla legge stabiliti per la verifica dei crediti.

Convoca pel giorno 19 marzo p. v. alle ore 10 antimer. avanti di sè tutti i creditori del fallimento suddetto dei quali i crediti sono verificati e giurati, ovvero provvisoriamente ammessi per deliberare sulla formazione del concordato.

Tolmezzo dal Tribunale Civile ff. di Commercio.

Addì 12 febbraio 1873.

Il Cancelliere
Allegri.

Avviso

Il sottoscritto avvocato residente in Udine qual Procuratore del sig. Antonio Cattarossi fu Giuseppe di Siacco rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del sig. Gio. Batt. Cattarossi fu Giuseppe di Siacco, va a produrre ricorso all'Illust. signor Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi in pertinenze di Povoletto Distretto di Cividale alli N. 1149, 1150, 1088.

Avv. G. Bernardis.

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile e Correz. di Udine

Nel giudizio di espropriazione *forzata* ad istanza di Venerando, Vittoria, Giacomo, Vico, Antonio e Giov. Maria fu Pietro Concina minori in tutela della madre signora Maria Zanier vedova Concina, contro Sante Casti residenti tutti in S. Daniele, con sentenza oggi 15 febbraio corrente pronunciata dal suddetto Tribunale Sezione II è stato deliberato il sottodescritto immobile al signor avv. Bortolotti Giacomo per persona da dichiararsi per lo prezzo di lire mille settecento due, e cioè

Lotto II in mappa di S. Daniele N. 866. Casa che si estende anche sul mappale N. 871 di pert. 0.09 pari a deciare 9, rendita l. 27.17, confina a levante con corte promiscua, a mezzodì con casetta di Cassi Mattia, e ponente con l'orto di questa proprietà e tramontana con gli eredi fu Pietro Antonio Cecconi, stimata L. 1890.

Si avvisa quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli articoli 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno due marzo prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine.

Addì 15 febbraio 1873.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malagutti.

Bando

Il Cancelliere del Mandamento di Palmanova.

Rende noto che in data odierna da Maria Chialchia venne accettata l'eredità abbandonata dal proprio marito Paravan Gerolamo, morto in Castions nel 18 gennaro a. c. per conto ed interesse della propria figlia minorenne Lucia col beneficio dell'Inventario.

Ciò a mente dell'articolo 955 Codice Civile.

Palmanova 17 febbraro 1873.

Il Cancelliere
Toso.

BANDO

per vendita d'immobili 1

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Caliari Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco, rappresentata dall'avv. Petracco dott. Pietro

contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Cecconi di Vito d'Asio non comparsa. L'infrascritto Cancelliere del suddetto Tribunale

notifica

che la cessata R. Pretura di S. Vito al Tagliamento con decreto 2 marzo 1871 accordava alla Cagliari il pignoramento esecutivo contro della Zanier, pignoramento inscritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine l'8 marzo stesso ed in relazione all'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel R. decreto 25 giugno 1871 trascritto presso detto ufficio nel 20 novembre successivo che questo Tribunale con sua Sentenza 6 luglio 1872, registrata con marca da l. 1 debitamente annulata, notificata nel 1 agosto successivo Usciere Cudella e annotata al margine della trascrizione del pignoramento li 8 stesso mese veniva autorizzata la vendita in parte degl'immobili colpiti dall'anzidetto pignoramento sul prezzo di stima dall'ing. Fabrici dott. Filippo stabilendosene le condizioni relative, dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegandosi il Giudice signor Ferdinando Gialina alla relativa operazione e prefiggendosi ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate che con ordinanza 24 agosto stesso dell'illust. sig. Presidente stabilito il giorno 25 ottobre p. p. per l'incanto relativo riuscì senza effetto per mancanza di offerenti e che perciò se ne ordinò la rinnovazione al 21 gennaio anno corr. con ribasso di un decimo e che non avendo avuto luogo in detto giorno 21 gennaio questo secondo incanto per non comparsa della parte esecutante, dietro verbale nuova domanda della parte stessa il Tribunale con sua ordinanza 31 gennaio stesso mese redestinò il giorno 28 marzo p. v. per la rinnovazione dell'incanto degl'immobili sotto specificati con ribasso di un decimo.

Alla udienza pubblica pertanto del giorno 28 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà il detto nuovo incanto dei seguenti immobili nel comune censuario di Vito d'Asio.

Lotto I.

Coltivo da vanga, prato e pascolo denominato sul monte Vito descritto in mappa colli n.i 4 pert. 1,18 rend. l. 2,49, e 1203 *b*, pert. 9,41 rend. l. 3,19, n. 1205 *b*, pert. 0,67 rend. l. 0,13 confina a levante e ponente con Zanier Daniele e tramontana con Pereson Pietro.

Prezzo d'incanto l. 1260.

Lotto II.

Prato arb. vit. detto Vigradon al n. 3093 di pert. 2,16 rend. l. 4,23 cui confina a mezzodì e ponente strada settentrione Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto III

Bosco caduo misto al N. 3307 di pert. 0,52 rend. l. 0,10 cui confina a mezzodì e ponente Marcuzzi Giovanni levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 180.

Lotto IV

Brughiera boscata al n. 3535 di pert. 2,24 rend. l. 0,90, confina a levante Zanier Giovanni Battista ponente e tramontana eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto V

Prato arb. vit., prato coltivo da vanga e stalla con fenile denominato Zappos ai n.i 4090 di pert. 0,79 rend. l. 0,86, n. 4091 pert. 1,11 rend. l. 2,34, n. 4094 pert. 0,26 rend. l. 0,68, n. 4095 pert. 0,84, rend. l. 2,47, n. 7887 pert. 1,53 rend. l. 0,54, n. 4712 pert. 0,27 rend. l. 0,53, n. 6311 *a* pert. 2,80 rend. l. 2,71 e n. 4603 *b* pert. 0,64 rend. l. 0,83, confina levante strada ponente Marcuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto VI

Stalla con fenile al mappale n. 7602 di pert. 0,07 rend. l. 0,24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per l'anno 1872 di l. 4,85.

Condizioni della vendita

Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti di cui intendesse farsi acquirente, nonchè l'importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel primo lotto in l. 140, pel secondo in l. 100, pel terzo in l. 40, pel quarto l. 80, pel quinto in l. 250 e pel sesto in l. 80.

2. I deliberatari pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli articoli 717 e 718 del Codice di Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento, sborseranno però a deconto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro otto giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto, in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Il presente bando sarà da notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositarsi nei sensi dell'art. 668 del codice predetto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 4 febbraio 1873.

Il Cancelliere
F. Costantini

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.